

Casa Museo Pietro Malossi

Oltre al *Maglio Averoldi*, nel borgo si trova la casa in cui abitava Andrea Averoldi, divenuta oggi la *Casa Museo Pietro Malossi* che porta il nome dell'antiquario bresciano le cui collezioni costituiscono la ricca donazione custodita oggi dalla Fondazione omonima.

La cultura e il gusto di Pietro Malossi, scomparso nel 2000, sono testimoniate dagli arredi e dalle suppellettili, dai quadri e dalle incisioni, da documenti e reperti d'ogni genere che solo per una piccola parte si sono potuti esporre nella Casa Museo, ma si possono conoscere grazie ad una puntuale catalogazione consultabile da una postazione fornita di computer. Anche la sua attività artistica è documentata nelle poche opere di ageminatura, sbalzo ed incisione dei metalli che sono giunte fino a noi ed alle quali si era dedicato negli anni della giovinezza.

Evocate negli ambienti del piano terra e in due stanze del primo piano della *Casa Museo* (lo studio e il laboratorio), allestite ricorrendo ad arredi raccolti dallo stesso antiquario, le inclinazioni e la passione collezionistica di Pietro Malossi sono anche ben rappresentate nella varietà e nel valore artistico degli oggetti esposti. Oltre alle armi antiche, sculture in avorio, monete, testimonianze di diversi settori del lavoro artigiano, sono visibili alcuni quadri di una collezione che, insieme alle oltre seimila stampe tra xilografie, litografie e calcografie distribuite su un arco di tempo dal Cinquecento al secolo scorso, costituisce un nucleo artistico di rilevante interesse.

Pertanto la ricchezza collezionistica ha ottenuto nel 2010 un formale riconoscimento dalla Regione Lombardia come "Raccolta Museale".



Borgo del Maglio di Ome

Via Maglio, 51 - 25050 Ome (BS)

Informazioni: Tel 030.8337495/496

info@miniereinvalletrompia.it
fondazionemalossi@libero.it

- Biglietto intero €5,00.
- Biglietto ridotto € 3,00.
- Periodo di apertura: 1 marzo - 30 novembre.
- Tutti i giorni, su prenotazione, disponibilità di percorsi guidati e attività educative per scuole e gruppi.
- Possibili abbinamenti tra percorsi guidati e laboratori a prezzi agevolati.
- La *Casa Museo* è agibile per i diversamente abili; il *Maglio Averoldi* è parzialmente agibile.

Per informazioni sugli orari d'apertura, i servizi offerti, le proposte didattiche e gli eventi: <http://cultura.valletrompia.it/musei>

Sistema Museale di Valle Trompia: l'itinerario dei siti visitabili



Con il contributo di:



Fotografie: Arch. Comune di Ome, Arch. Comunità Montana di Valle Trompia, Arch. Fondazione Pietro Malossi, Patrick Merighi - Brescia in Vetrina



Comunità Montana
di Valle Trompia



Comune di
Ome

Fondazione
Pietro Malossi



Borgo del Maglio di Ome

Casa Museo
Pietro Malossi

Museo
Il Maglio Averoldi

Un itinerario tra arte
ed archeologia industriale
in un borgo di
incomparabile bellezza



Museo Il Maglio Averoldi

Il borgo è una piccola area dalle forti valenze culturali che, grazie alla collaborazione sinergica tra Comune di Ome, Fondazione Pietro Malossi, Sistema Museale di Valle Trompia e Agenzia Parco Minerario dell'Alta Valle Trompia, offre oggi al visitatore l'incanto di scoprire un'antica fucina come *Il Maglio Averoldi* ed una pregevole raccolta museale custodita nella *Casa Museo Pietro Malossi*.

Il complesso del maglio, costituito da quattro fabbricati tutti di notevole interesse storico, è situato in una località chiamata "Grotta" nella zona meridionale del territorio di Ome. Il toponimo "Grotta", legato più al luogo che non all'opificio, non può che evocare l'immagine della spelunca, il regno buio dei mastri forgiatori; non deve apparire dunque casuale il fatto che in zona il maglio era anche chiamato "Antro di Vulcano". Tutti questi opifici avevano in genere una doppia funzione: azionavano le macine per l'attività molitoria e muovevano i magli; il pane ed il ferro come prodotti complementari di un'economia locale pre-industriale.

Il documento più antico attestante l'esistenza del maglio risale al 1155 e tracce documentarie più certe emergono da un atto del 1556 attestante la concessione in affitto del "Mulino della Grotta" da parte di Giacomo de Bugno. Le testimonianze scritte divengono più frequenti nei secoli successivi.

Animato dalla forza idraulica della roggia Molinaria e dalla passione di un grande artigiano, Andrea Averoldi detto "Maér", l'opificio rimane attivo fino al 1984 prima di fermarsi e consegnarsi alla storia.

Dopo un attento e laborioso intervento di restauro il maglio viene riportato alla vita ed offerto in tutto il suo fascino all'interesse dei visitatori. La collezione di attrezzi presente presso l'antico opificio, interamente catalogata secondo gli standard ministeriali per i beni etnoantropologici, è visibile sui siti web dedicati. Oggi gli eredi dei "bruzafér" continuano a battere il metallo al suono cupo e potente del pesante maglio.



...maglio in funzione



L'incudine
e il martello



Calarsi nell'osservazione della macchina-maglio, in quiete o in funzione, significa vedere con i propri occhi la "summa" dell'evoluzione medievale nella tecnica siderurgica. Il visitatore prosegue poi negli ambienti della **Casa Museo** dove le preziose raccolte di Pietro Malossi attendono di essere viste ed ammirate con quello spirito di cui lo stesso Malossi si era fatto interprete. In sintonia con le inclinazioni culturali dell'antiquario, ai due piani della **Casa Museo** si trovano ampie sale riservate a mostre temporanee ed eventi nonché uno spazio permanente dedicato all'incisore Francesco Gino Medici.

Quadri e stampe...



Un antico torchio...
in movimento

SERVIZI EDUCATIVI

Il borgo è un luogo dell'esperienza e le offerte educative sono pensate per infondere alle scolaresche ed ai gruppi organizzati la percezione delle peculiarità di tale luogo. Oltre ai tradizionali percorsi guidati è possibile prenotare una visita alla **Casa Museo Pietro Malossi** e al Museo **Il Maglio Averoldi** con l'**attivazione completa della fucina** grazie a specifiche proposte laboratoriali in grado di offrire la messa in moto dell'antico maglio con la possibilità di assistere alle operazioni tradizionali della **forgiatura** all'incudine con la trasformazione del metallo in pezzo lavorato.



Casa Museo

A coloro che invece desiderano cimentarsi con un lavoro creativo viene invece offerta la possibilità di sperimentare le tecniche di incisione e di stampa con uno strumento prezioso ed unico: il **torchio ottocentesco** appartenuto al grande incisore Francesco Gino Medici a cui è dedicata una sala all'interno della **Casa Museo**. Gli spazi didattici consentono di operare, sperimentare ed osservare modellini in scala.



Il fascino di un antico borgo



PERCORSO MUSEALE

Il borgo è collocato sul confine meridionale del territorio di Ome, ai piedi del pendio boscoso del Monte Delma, ed è attraversato dalla roggia Molinaria o Molinara che, come suggerisce il nome medesimo, muoveva le ruote di un mulino da cereali e di un maglio da ferro, opifici esistenti probabilmente fin dal XV secolo. Tutto il luogo conserva immutato il suggestivo aspetto che lo ha caratterizzato fin dall'origine, frutto della particolare commistione tra il carattere rurale e la presenza artigianale. La visita all'antico borgo inizia nell'edificio che accoglie l'**antica fucina** diviso in tre piani: il piano terra con il maglio e la ruota idraulica; il piano di mezzo che doveva servire con tutta probabilità come deposito di legna e carbone; il secondo piano, originariamente adibito ad abitazione, che oggi accoglie la sede espositiva. Il lavoro della forgiatura non è semplicemente evocato, ma diviene vivo quando l'antico macchinario viene messo in funzione.



l'acqua
il fuoco

Bibliografia:
AA.VV., "Il sacro" nella Fondazione di Pietro Malossi, Fondazione Pietro Malossi, Ome (Brescia), 2000, Catalogo realizzato in occasione della mostra in esposizione presso il Santuario Madonna dell'Avello di Ome con contributi critici di Gianni Donni e Luigi Facchi.
AA.VV., *Le armi del Lascito Malossi*, Fondazione Pietro Malossi, Ome (Brescia), 2002, Catalogo realizzato in occasione della mostra allestita presso il Museo *Il Maglio Averoldi*.
AA.VV., *Pittori di paesaggio ... ed altro dalla collezione della Fondazione Pietro Malossi*, Fondazione Pietro Malossi, Ome (Brescia), 2005, Catalogo realizzato in occasione della mostra in esposizione presso la ex Scuola Elementare di Ome con contributi critici di Gianni Donni e Pier Virgilio Begni Redona.
AA.VV., *La Via del ferro e delle miniere in Valtrompia*, Comunità Montana di Valle Trompia, Gardone V.T. (Brescia), 2010.